

grand'opera sua abbollire tutte le leggi, & vñ hereticali, che hauea già il Padre Henrico introdotti, e seguitati il fratello, contra la Santa Sede Apostolica; E per seconda, si cōgiunse in matrimonio col Prencipe Filippo, figliuolo di Carlo Imperatore, scelto come il più potente de' Prencipi Christiani. Questo gran Dominio Inglese, aggiuntosi alla Casa d'Austria, crebbe notabilmente nel Rè di Francia la gelosia del suo proprio Regno, che vedeua in tal guisa da tutte le parti hostilmente circondato. Suscitouui dei mal contenti, i quali infinitamente abborriano in suo Rè vn' estraneo, e trà questi principalmente si posero in armi, Tomaso Vuieto, Pietro Carro, e'l medesimo Suffolch, per entrar' in Londra; ma incontrati da vn grand'esercito della Reina, furono disfatti; trouò fortuna il Carro di salvarsi in Francia, e Vuieto, e Suffolch, rimasti prigioni, patirono insieme con Giouanna, l'ultimo supplicio. Così cessato ogni torbido se ne passò Filippo da Cales in Londra, doue solennizatesi le nozze mandò la Republica in Ambasciatore assistente, Giouanni Michele.

*Maria di  
lui sorella  
succede  
Reina.*

*E si cōgiu-  
gne col  
Prencipe  
Filippo di  
Spagna.*

*E' gran cō-  
uisioni.*

*Gio'anni  
Michele  
Ambascia-  
to e a Lon-  
dra.*

Caduta in tal guisa al Rè di Francia la procurata speranza d'impedir colà quell'aggiunto Diadema all'inimico Prencipe, risentì dell'altre ingiurie dalla fortuna, anche quì in Italia. Continuò il Marchese di Marignano à strignere l'assedio à Siena; e benche Pietro Strozzi, già disfatto, la soccorresse vna volta; ridotta finalmente ad vn'estrema fame, conuenne arrendersi, dopo d'esserfi noue mesi brauamente sostenuta. Dietro ad essa superò il Marchese fant'Ermo, e Porto Ercole, e finalmente scacciati li Francesi da ogni luogo, terminò la guerra sù'l Fiorentino, e Siena medesima la libertà.

1555.

Seguitaua trà questi tempi pur'anco la Republica à godere del suo pacifico Stato, non agitata al solito, che per non poter ridurre anche gli altri Prencipi in vna buona pace, benche insistentemente si affaticassero li suoi Ambasciatori, Paolo Thiopolo presso à Henrico, e Domenico Morosini presso à Carlo. Qualche trauaglio le venia talora inferito nel Golfo da vn tal Corsale, Mustafà Biso, col seguito di molte Fuste. Ma Christoforo Canale, tolte seco dall'Armata alcune Galee, ben presto lo colse vicino ad Ottranto; mandogli al fondo parte de' legni; di altri imporessossi, e fermatolo prigione, lo fece decapitare sù la propria sua Galea.

*Christoforo  
Canale di-  
strugge vn  
Corsale.*

Potrebbe dirsi, che turbasse molto questi animi l'improuisa morte del Doge, Marc'Antonio Triuisano, poco innanzi eletto, quando potesse lasciar addolorato il Mondo vn'anima, volata in Cielo. Ei morì, mentre staua priuatamente vdendo la Messa sopra i poggi ad alto dell'Altar Maggiore nella Chiesa di San Mar-

*il Doge  
Marc' An-  
tonio Tri-  
uisano  
muore.*

co;